

RIVISTA DIOCESANA

TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia



**TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 . Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923**

SOMMARIO

ATTI PONTIFICI:

Il Sommo Pontefice indice speciali supplicazioni durante il mese di Maggio per la pace nel mondo 85

ATTI DELLA S. SEDE:

Sacra Paenitentiaria Apostolica. - Instructio circa sacramentalem absolutionem generali modo pluribus impertiendam 88
Suprema S. Congregatio Ss. Officii - De finibus Matrimonii - Decretum 90

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Nomine	91
Sacre Ordinazioni	91
Necrologio	91
Per la richiesta di Vicecurati	91
Esami di Teologia morale	92
Olio per la lampada del SS. Sacramento	92
In merito alla celebrazione dei Matrimoni:	
1) Norme della S. Congregazione dei Sacramenti	92
2) Dichiarazione di morte presunta	93
3) Autorizzazione militare per matrimonio	93
Se Ecclesiastici e Religiose possano iscriversi a partiti politici e fare giuramenti	93
Solutio quaestionum e Sacra Liturgia pro a. 1943	94
Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo	97

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.

Amministrazione: Corso Oporto, 11 c - Torino

Abbonamento annuo L. 18,40

Libreria Cattolica Arcivescovile
Torino - Corso Oporto, 11 bis - Torino

**PRIMI ELEMENTI
DELLA
DOTTRINA CRISTIANA**

tratti dal Catechismo pubblicato
per ordine di S. S. Papa Pio X

con speciale numerazione accanto ad ogni domanda, indicante la classe
in cui devono farsi studiare le rispettive risposte

al cento L. 60 nette

RADIOMESSAGGIO NATALIZIO DI S. S. PAPA PIO XII

del 24 Dicembre 1943

Opuscolo di 24 pagine con copertina

PREZZO: L. 1 caduno; L. 80 al cento

Inviare ordinazioni e importo alla **Libreria Cattolica Arcivescovile**
Corso Oporto, 11 bis - Torino

Fabbriea di Cera
LUIGI CONTERNO
Provveditore delle R. R. Case
NEGOZIO:
Piazza Solferino, N. 3 Telef. 42-016
FABBRICA:
Via Montebello, N. 4 - Telef. 81-248
Vendita incenso **LIBANUM** della Migiurtina

Officina d'arte vetraria
Cristiano Jörger
Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212
Vetrare istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici
Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazional

Sartoria Ecclesiastica **Medaglia
d'oro**
VINCENTO SCARAVELLI

Si accettano stoffe a confezione - Si rivoltano vesti e paletò
Casa di fiducia: **VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO** **Telefono
50.929**

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

**TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903**

ATTI PONTIFICI

Il Sommo Pontefice indice speciali supplicazioni durante il mese di Maggio per la pace nel mondo

Al diletto Figlio Nostro il Cardinale LUIGI MAGLIONE Nostro Segretario di Stato

PIO P. P. XII

Diletto Figlio Nostro salute e Apostolica Benedizione

Dovunque volgiamo lo sguardo e l'animo Nostro, questa guerra micidiale e fraticida non Ci fa scorgere che dolori, stragi e immense rovine. Come all'approssimarsi di questo turbine di odio e di desolanti avvenimenti, che minacciano di scuotere e travolgere gli stessi fondamenti dell'umana società, Noi cercammo con le Nostre preghiere ed istanze di allontanarlo, così in seguito, quando lo abbiamo veduto sempre più spaventosamente salire, Ci siamo parimenti sforzati con tutte le Nostre possibilità di mitigarlo o renderlo meno spietato; ma, per quanto le innumerevoli opere di carità da Noi intraprese abbiano lenito tante angosce e sventure, riconosciamo tuttavia con somma tristezza di essere impari alle vastità delle miserie cui vorremo soccorrere e dobbiamo riconoscere che talora, purtroppo, il volere degli uomini non asseconda con la debita premura le Nostre continue ed ansiose sollecitudini. Torniamo quindi a rivolgere fiduciosi le Nostre preghiere « al Padre delle Misericordie » (II Cor., I, 3) e ardenteamente desideriamo che tutti insieme con Noi innalzino costanti e perseveranti preghiere a Colui il Quale soltanto può con la sua divina luce e con la sua grazia trasformatrice addolcire i dolori, e renderli più tollerabili e meri-

tori, sollevandoli verso l'alto, e soltanto può illuminare, placare e dirigere la mente di coloro, da cui dipende la sorte dei popoli, di maniera che l'odio ceda il posto alla carità, e parimenti il diritto, la concordia e un più retto ordinamento si sostituiscano alla violenza e alle distruzioni di questo universale sconvolgimento. Non è lecito umanamente presagire quando sia per sorgere felicemente da questa turbinosa tempesta l'auspicatissima ora della pace; sappiamo nondimeno che tutte le cose dipendono dal cenno dell'eterno Iddio; ed è perciò che di nuovo esortiamo tutti coloro che sono Nostri figli in Cristo a voler ravvivare ed accrescere la fede avita, a voler spontaneamente applicarsi in questo terribile frangente a pie opere di penitenza e, così animati, impetrare dal Padre celeste all'umanità stanca e trepidante quella pace che, regolata dallo scettro della giustizia, sia nel tempo stesso alimentata dal divino afflato della religione cristiana.

E poichè già si avvicina il mesè di Maggio, consacrato alla Vergine Madre di Dio, desideriamo vivamente che si rinnovi anche quest'anno una crociata di preghiere, alla quale esortiamo soprattutto i fanciulli, che per il candore del loro animo sono più cari al nostro Redentore e alla sua benignissima Madre Maria. Sia cura pertanto dei genitori, dei sacerdoti e di tutti coloro a cui sta a cuore l'avvento di una pace vera e cristiana, di condurre in numerose schiere attorno all'altare della Vergine Maria durante il prossimo mese i bimbi, per offrire fiori, elevare preghiere e compiere opere di penitenza. E sebbene ancora la tanto sperata pace non arrise alle nostre suppliche e ai nostri voti, non per questo bisogna abbattersi e perdersi di speranza; ma è necessario piuttosto che tutti continuino in questa santa gara con quella premurosa insistenza, tanto raccomandata dal Salvatore divino.

E poichè l'immane conflitto già si è avvicinato a questa Alma Città, le cui tristissime condizioni si ripercuotono profondamente nel trepido animo Nostro, Noi, aprendo le braccia paterne a questa prediletta porzione del gregge di Cristo, non possiamo a meno di esortarla in modo particolare affinchè, come nel passato, ogni volta che il popolo romano fu percosso e atterrito da pubbliche calamità, si rifugì supplicando all'ara di Colei che ha il titolo di *Salus populi Romani* esperimentandone molte volte il valido patrocinio, così anche al presente si volga fiduciosa alla Santissima Madre di Dio, e promettendo con fermezza di animo il rimovimento dei costumi cristiani, non solo implori nella preghiera e nella penitenza pace, concordia e

prosperità, ma la supplichì altresì di voler tener lontano dal centro del mondo cattolico, che rifulge di tante gloriose memorie, questa minacciosa tempesta, impedire che nuovi lutti si aggiungano ai suoi cittadini e che non siano arrecati danni ai venerandi monumenti della religione e dell'arte, che in certo modo appartengono a tutto il mondo civile.

Sarà quindi tuo compito, Diletto Figlio Nostro, di comunicare nel modo che crederai più opportuno queste esortazioni e voti che Ci partono dal cuore paterno ed angosciato ai Vescovi, al clero e ai fedeli, i quali — ne siamo sicuri — corrisponderanno con volenterosa premura ai Nostri desideri.

Frattanto impartiamo di gran cuore a te, Diletto Figlio Nostro, e a tutti coloro, specialmente ai fanciulli, che accoglieranno con devozione il Nostro appello, l'Apostolica Benedizione, quale auspicio delle celesti grazie e pugno della Nostra benevolenza.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 aprile 1944, sesto del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XII.

Benchè in ritardo pubblichiamo l'Augusto invito del S. Padre a celebrare convenientemente il mese di Maggio in onore della Madonna per implorare la pace. Si avverta come il S. Padre insista sulla necessità di ravvivare lo spirito di fede e lo spirito di penitenza, perchè la preghiera mercè l'intercessione della Vergine Santissima torni grata a Dio.

Atti della S. Sede

SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

Instructio circa sacramentalem absolutionem generali modo pluribus impertiendam.

Ut dubia et difficultates removeantur in interpretanda et exequenda facultate impertiendi in quibusdam rerum adiunctis absolutionem sacramentalem generali formula seu communi absolutione, sine praevia peccatorum confessione a singulis Christifidelibus peracta, Sacra Paententiaria opportunum dicit haec quae sequuntur declarare atque edicere:

I) Sacerdotes, licet ad confessiones sacramentales excipiendas adprobati non sint, facultate fruuntur absolvendi generali modo atque una simul:

a) Milites imminentि aut commisso praelio, prout in mortis periculo constitutos quando, sive prae militum multitudine sive prae temporis angustia, singuli audituri nequeunt.

Si tamen rerum adiuncta eiusmodi sint, ut vel moraliter impossibile, vel admodum difficile videatur milites absolvere imminentि aut commisso proelio, tunc licet eos absolvere statim ac necessarium iudicabitur (cfr. Responsum huius S. Paenit. Ap. 10 Dec. 1940 - A. A. S. 1940, pag. 571).

b) Cives et milites instante mortis periculo, durantibus hostilibus incursionibus.

II) Praeter casus in quibus agitur de mortis periculo, non licet sacramentaliter absolvere plures una simul, aut singulos dimidiate tantum confessos, ratione tantum magni concursus poenitentium, qualis verbi gratia potest contingere in die magnae alicuius festivitatis aut indulgentiae (cfr. Prop. 59 ex damnatis ab Innocentio XI die 2 martii 1679): licet vero si accedat alia gravis omnino et urgens necessitas, gravitati praecepti divini integritatis confessionis proportionata, verbi gratia si poenitentes — secus nulla sua culpa — diu gratia sacramentali et Sacra Communione carere cogantur.

Decernere autem si militum aut captivorum aut civium turma in tali necessitate inveniatur, locorum Ordinariis reservatur, ad quos praevie recurrere tenentur Sacerdotes quoties id possibile sit, ut licite eiusmodi absolutionem impertiant.

III) Absolutiones sacramentales pluribus una simul a Sacerdotibus arbitrio suo impertitiae, extra casus de quibus in N. 1, vel non obtenta praevia

Ordinarii licentia, licet hic adire potuerit, iuxta dicta in N. II, utpote abusus habendae sunt.

IV) Antequam Sacerdotes sacramentalem absolutionem impertiant quantum rerum adiuncta permittant, de his quae sequuntur Christifideles communere debent:

a) Necessarium scilicet esse ut se quisque paeniteat admissorum suorum et a peccatis abstinere proponat. Convenit etiam Sacerdotes opportune monere poenitentes, ut contritionis actum *externo* aliquo modo ostendant, si possibile sit verbi gratia suum percutiendo pectus.

b) Atque omnino necesse esse ut, qui absolutionem turmatim acceperint, in primo deinceps suscipiendo Paenitentiae Sacramento, gravia singula peccata sua rite confiteantur, quae non antea confessi fuerint.

V) Sacerdotes aperte fideles doceant eos graviter prohiberi ne, quamvis sibi consciit sint culpae mortalis, nondum in confessione recte accusatae et remissae et obbligatio integre lethalia peccata confitendi urgeat ex lege sive divina sive ecclesiastica, de industria declinent huic obligationi satisfacere, occasionem expectantes, qua absolutio turmatim detur.

VI) Meminerint vero locorum Ordinarii ut de hisce normis gravissimoque officio tunc Sacerdotes commonefiant cum iisdem facultatis usum permittant — in peculiaribus rerum adiunctis — sacramentalem absolutionem generali formula una simul impertiendi.

VII) Si tempus suppetat, haec absolutio sueta atque integra formula in plurali numero impertienda est; secus haec brevior formula adhiberi potest: « *Ego vos absolvo ab omnibus censuris et peccatis in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti* ».

Facta autem de praemissis relatione SS.mo D. N. Pio Div. Prov. Pp. XII ab infrascripto Cardinali Paenitentiario Maiore, in audience diei 18 mensis currentis idem Sanctissimus Dominus Instructionem Sacrae Paenitentiae benigne adprobavit confirmavit et publici iuris fieri mandavit.

Datum Romae, ex Sacra Paenitentiaria Apostolica, d^e 25 Martii 1944.

N. Card. CANALI, *Paenitentiarius Maior.*

L. F. S.

S. Luzio, Regens.

SUPREMA SACRA CONGREGATIO SANCTI OFFICII

De Finibus Matrimonii - DECRETUM

De matrimonii finibus eorum relatione et ordine his postremis annis nonnulla typis edita prodierunt, quae vel asserunt finem primarium matrimonii non esse prolis generationem, vel fines secundarios non esse fini primario subordinatos, sed ab eo independentes.

Hisce in elucubrationibus primarius coniugii finis alias ab aliis designatur; ut ex. gratia: coniugum per omnimodam vitae actionisque communionem complementum ac personalis perfectio; coniugum mutuus amor atque unio fovenda ac perficienda per psychicam et somaticam propriae personae traditionem; et huiusmodi alia plura. In iisdem scriptis interdum, verbis in documentis Ecclesiae occurrentibus (uti sunt v. gr. finis, primarius, secundarius) sensus tribuitur qui cum his vocibus, secundum communem theologorum usum, non congruit.

Novatus hic cogitandi et loquendi modus natus est ad errores et incertitudines fovendas; quibus avertendis prospicientes Em.mi ac Rev.mi Patres huius Supremae ac Sacrae Congregationis, rebus fidei et morum tutandis praepositi in consessu plenario feriae IV die 29 martii 1944 habito, proposito sibi dubio: «An admitti possit quorundam recentiorum sententia, qui vel negant finem primarium matrimonii esse prolis generationem et educationem, vel docent fines secundarios fini primario non esse essentialiter subordinatos, sed esse aequae principales et independentes»; respondendum decreverunt: *Negative*.

Et in audiencia, Feria V die 30 eiusdem mensis et anni, Exc.mo ac Rev.mo Domino Assessori Sancti Officii impertita, Ss.mus D. N. D. Pius, divina Providentia Papa XII, de omnibus habita relatione, praesens decretum adprobare dignatus est, ac publici iuris fieri iussit.

Datum Romae, ex Aedibus Sancti Officii, die 1 aprilis 1944.

JOANNES PEPE, *Supraemae S. Congr. S. Officii Notarius*.

Atti e comunicati della Curia Arcivescovile

N o m i n e

Con Bolle Arcivescovili, in seguito al canonico concorso:

il M. Rev. Sig. Sac. NICOLAO CUNIBERTI Viceparroco di Brandizzo venne nominato Arciprete di *Revigliasco*.

il M. Rev. Sig. Sac. Don GIACOMO GAMBINO Vicario Economo della Parrocchia di *Trave* venne nominato Priore della stessa Parrocchia.

S a c r e O r d i n a z i o n i

Il 15 maggio 1944 a Torino nella Cappella del Palazzo Arcivescovile il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Diaconato* il Sudd. OSELLA LORENZO alunno del Seminario Metropolitano e al *Suddiaconato* l'Acc. OUVRIER BONAS NATALE alunno del Convitto Ecclesiastico della Consolata, entrambi della nostra Archidiocesi.

N e c r o l o g i o

GRIGNOLIO D. ALESSANDRO da Serravalle Scrivia, Dott. in Teol. ed Ambe Leggi, aggreg. alla Facoltà Legale, Canonico della Collegiata della SS. Trinità, Rettore e Decano della Congregazione del Corpus Domini: morto in Torino il 27 aprile 1944. Anni 75.

BAUDINO D. FRANCESCO, da Piossasco, Canonico della Collegiata di Gavino; ivi morto il 28 aprile 1944. Anni 82.

GROSSO D. MICHELANGELO da Poirino, Dott. in Teol. Cappellano Borgata Barauda Moncalieri: morto in Torino (Ospedale Molinette) il 6 maggio 1944. Anni 76.

GARAVINI D. BRUNO da Firenze, Dott. in Teol., Curato della Parrocchia di S. Teresa del B. G. in Torino; Delegato Arcivescovile per la Crociata Eucaristica dei fanciulli. Morto in Torino (Ospedale Molinette) il 13 maggio 1944. Anni 46.

Per la richiesta di Vicecurati

I molto reverendi Parroci i quali intendano fare richiesta di coadiutore, sono pregati di farne domanda per *iscritto non più tardi del giorno 10 del prossimo giugno*, indicando:

- 1) il numero dei fedeli alle loro cure affidati;
- 2) Se in parrocchia vi sono altri sacerdoti, da cui possano essere coadiuvati nell'esercizio del sacro ministero;
- 3) Il trattamento che vien fatto al Coadiutore.

NOTA. — Si raccomanda di inviare tempestivamente la domanda rispondendo con precisione ai quesiti.

Esami di Teologia Morale

Gli alunni esterni del Convitto Ecclesiastico della Consolata sono invitati a trovarsi nel Seminario Metropolitano di Torino il giorno 13 del prossimo giugno, alle ore 9, per sostenere l'esame sulle materie dell'anno in corso.

Quelli del secondo anno dovranno inoltre subire l'esame «de universa theologia morali» per avere l'approvazione per le confessioni e ricevere le relative patenti.

Olio per la lampada del SS. Sacramento

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione ha reso noto a questa Curia che è assolutamente impossibile accogliere le domande che le pervengono onde ottenere l'olio per nutrire la lampada del SS. Sacramento. Vedrà tuttavia se possibile provvedere un regolare approvvigionamento mediante olio non commestibile a quelle chiese che non possono valersi della luce elettrica. I Parroci pertanto di località sprovviste di luce elettrica vogliano informare questa Curia entro il corrente mese, perchè si possa comunicare l'elenco alla Sezione Provinciale.

In merito alla celebrazione dei Matrimoni

1. - Norme della S. Congregazione dei Sacramenti

Per i Siciliani e coloro che si trovano in condizioni analoghe, vale la norma direttiva della S. Congregazione dei Sacramenti in seguito a quesito presentato da Sua Altezza Rev.ma il Vescovo Principe di Trento. Ne riportiamo il testo:

Roma, 9 Ottobre 1943.

Eccellenza Reverendissima,

In risposta alla lettera della Ecc. V. Rev.ma riguardante il matrimonio di persone nate in Sicilia, a cui mancano i necessari documenti prematrimoniali, Le invio i criteri da usare in simili casi.

Non si permetta la celebrazione del matrimonio se prima non risulti dai prescritti documenti sia il battesimo (can. 1021 parag. 1), sia lo stato libero (can. 1097 parag. 1, 1).

Ai documenti si può supplire con prove equipollenti in dubbio (cfr. cann. 779, 800, 1023 parag. 2, 1031 parag. 1, 1). Solo in pericolo di morte si potrà ricorrere al solo giuramento suppletorio (can. 1019 parag. 2).

In ogni caso bisogna assicurarsi in antecedenza che il matrimonio potrà essere trascritto agli atti civili.

Il motivo di urgenza avanzato dagli interessati od altro qualsiasi, anche quello di rimuovere o di impedire uno scandalo, non è ammesso quando non si ha la certezza che nulla si oppone alla valida e lecita celebrazione del matrimonio (cfr. Istr. del 14 luglio 1921, n. 1).

Non sembra esclusa ad ogni modo la possibilità di avere i necessari documenti pel tramite della Segreteria di Stato.

Tanto mi occorreva significarLe mentre con sensi di particolare ossequio mi professo di Vostra Ecc. Rev.ma dev.mo servo.

F. BRACCI, Segretario.

(Dalla *Rtv. Dioc.* - Cuneo - Aprile 1944).

2. - Dichiarazione di morte presunta

L'aumentare del numero delle sentenze emanate dal Tribunale Civile in tema di morte presunta ha richiamato l'attenzione di questa Curia relativamente al matrimonio canonico che intende contrarre il coniuge superstite. A tal effetto si ricorda ai reverendi Parroci la disposizione dell'art. 106 delle Norme per la celebrazione del Matrimonio in virtù della quale è riservata all'Ordinario Diocesano la facoltà di permettere detto matrimonio, previo accertamento amministrativo ai sensi del can. 1069, II. Allo scopo di evitare ritardi quando si vorrebbe imminente la celebrazione del matrimonio è opportuno che gli sposi interessati siano tempestivamente preavvisati della necessità e del congruo spazio di tempo richiesto per tale accertamento in sede ecclesiastica.

3. - Autorizzazione militare per matrimonio

E' stato chiesto allo Procura di Stato presso la Corte d'Appello di Bologna se « per i sottufficiali e militari di truppa in servizio nell'Esercito, Marina, Aeronautica, Guardia di Finanza, già richiamati e presentemente a casa perchè appartenenti a corpi sciolti », che desiderino contrarre matrimonio, sia richiesta l'autorizzazione del Comando militare.

La Procura di Stato ha risposto con foglio in data 14 novembre 1943, Prot. n. 3276, diretto al Municipio di Imola, in questi termini: « Questo Ufficio è del parere che, date le attuali contingenze, si possa addivenire ugualmente alla celebrazione del matrimonio senza l'autorizzazione prescritta dall'art. 1 del R. D. 2-5-1940, n. 902 ».

Pertanto i Parroci, per le persone di cui sopra, anche in mancanza di detta autorizzazione, possono svolgere regolarmente le pratiche prematrimoniali e debbono astenersi dal domandare la dispensa delle pubblicazioni civili.

(Dalla *Riv. Dioc.* - Milano - Marzo-Aprile 1944).

Se Ecclesiastici e Religiose

possano iscriversi a Partiti Politici e fare giuramenti

Varie Comunità Religiose si sono rivolte a questa Ven. Curia Arcivescovile, per domandare direttive in ordine al giuramento prescritto per gli insegnanti scolastici e la loro adesione al Partito.

Non possiamo dare direttive diverse nè più autorevoli da quelle contenute nello stesso Concordato Italico colla S. Sede, dove all'art. 43, comma 2, è detto:

« *La S. Sede prende occasione dalla stipulazione del presente Concordato, per rinnovare a tutti gli Ecclesiastici e Religiosi d'Italia il divieto d'iscriversi e militare in qualsiasi partito politico.* »

Firm. *Pietro Card. Gasparri.*

Firm. *Benito Mussolini.*

In questa proibizione sono comprese anche le Religiose.

Resta pertanto vietato qualsiasi giuramento, perchè la Missione della Chiesa è e deve rimanere sempre spirituale, sopra a qualsiasi Partito.

Milano, 21 Marzo 1944.

 *ILDEFONSO, Card. Arcivescovo.*

(Dalla *Riv. Dioc.* di Milano - Marzo-Aprile 1944).

Solutio quæstionum e Sacra Liturgia pro a. 1943

I.

Sepultura ecclesiastica consistit in cadaveris translatione ad ecclesiam, ex quois super illud in eadem celebratis, illius depositione in loco legitime deputato fidelibus defunctis condendis; exequiae vero in ecclesia celebrandæ comprehendunt Officium Defunctorum cum Invitatoriis, tribus Nocturnis et Laudibus (aut cum Vesperis, pro lubitu, si sepultura vespere fiat), Missam sollemnem exequialem, absolutionem. Obligatio sepulturae ecclesiasticae per se sub gravi imponitur, non tamen eadem vi quoad totum exequiarum ordinem, nam Officium Defunctorum ob rationabilem causam, quae facillime adest, aut reduci ad primum Nocturnum cum Laudibus vel etiam sine Laudibus aut omitti potest (cfr. Rit. Rom. tit. VI, c. 3, n. 16-17), item Missa omitti potest, si qua necessitas hoc suadeat (o. c., n. 18). Delatio corporis defuncti in ecclesiam, recitatio absolutionis et deductio ad coemeterium magis urgent, adeo ut omitti valeant tantum ex gravi causa (cfr. can. 1215; 1230, 1; 1231, II). Quae gravis causa respicere potest cumulative aut disjunctive tres actus, quibus sepultura constat: si prius, totus exequiarum ordo omittitur; si posterius, is tantum ritus omittitur, qui impeditur et alius vel alii ritus omissi supplentur quo meliori modo fieri potest: v. g. in civitate Taurinensi et aliis quibusdam frequentatioribus locis nostræ dioecesis consuetudo viget omittendi deductionem ad coemeterium, quo casu preces omnes complendae sunt in ecclesia (cfr. Rit. Rom., l. c., n. 11, 14 et 15).

II.

Missa exequialis ea tantum dicitur quae partem constituit totius exequiarum ordinis, proinde celebratur praesente defuncti corpore. Cum vero non semper praesentia corporis physica haberi possit, admittitur etiam rationabilem (vel rectius: gravem) ob causam praesentia moralis, ut puta, ob prohibitionem auctoritatis civilis, ob morbum contagione vulgatum, ob jacturam corporis in infortunio, ob sollemnitatem liturgicam impedientem Missam die sepulturae, etc. Quinimmo evenit quandoque quod Missa exequialis celebretur longo tempore post obitum, ut puta, quum agitur de translatione defuncti corporis ad definitivam sepulturam, si antea quidpiam exequiarum actum nondum fuerat. Id denique notare velis, Missam exequialem omnimoda relatione coniungi cum ordine exequiarum. Missa exequialis celebratur sub ritu duplice et quidem in cantu; admittitur lecta pro defuncto paupere, cuius familia impar est solvendo expensas Missae exequialis cum cantu. Si Missa exequialis a rubricis impediatur cum funus agitur, transferri potest cum iisdem privilegiis in proximiorem diem sequentem, similiter non impeditam. Si vero Missa ultra transferatur, amittit omnis seu privilegium nec amplius dici potest Missa exequialis. Exequiae de praecerto iterandæ sunt cum Missa exequialis celebratur exacto iam funere: in hoc casu dicenda est oratio « Non intres » et in fine oratio « Deus, cui proprium est misereri », prout habetur in Rit. Rom., tit. VI, c. 3, n. 7-10. Minister exequiarum (et absolutionis) quae post Missam et dependenter ab ea fiunt idem debet esse ac sacerdos qui Missam de requie celebravit: haec norma omnino generalis est ac proin tenet omnes celebrantes etsi episcopos, excipitur solummodo Episcopus Dioecesis in sua sede, qui exequias absolutionem facere potest post Missam ab alio celebratam.

III.

Absolutio post Missam sollemnem defunctorum (dummodo non exequialem) ex iure liturgico est libera, id est aut poni aut omitti potest ad libitum celebran-

ties, nisi accedat mandatum illius qui eleemosynam obtulit. Absolutio celebrari etiam potest independenter a Missae celebratione aut post Missam quae non fuerit de requie:

a) si libet, praemitti potest Officium Defunctorum ac dein impertiri absolutio; — b) si absolutio post Missam fiat quae non fuerit de requie, impertienda est absolutio omnino independenter ab eadem Missa, ita ut appareant et sint duas distinctae functiones, adeo ut non liceat v. g. iam tempore Missae apponi tumulus cum candelis circum accensis, aut aliquid pertinens ad liturgiam defunctorum; — c) in absolutione independente a Missa praecepsitivus est usus pluvialis nigri; — d) haec absolutio independens a Missa, ubi consuetudo vigeat, impertiri potest omnibus diebus, in quibus non occurrat duplex primae classis.

IV.

Absolutio defunctorum dupli modo dari potest, nempe ad tumulum (lectum mortuorum, castrum doloris) aut ad pannum nigrum (lecticam mortuorum): prior modus proponitur in Caerem. Ep. II, c. 11 et Rit. Rom., tit. VI, c. 5; posterior modus proponitur tantum in Caerem. Ep., l. c. et n. 37: uterque tamen modus adhiberi potest a simplici sacerdote. Si absolutio fit ad tumulum, celebrans (cum diacono) consistere debet inter altare et tumulum, aliquantum versus cornu epistolae, ita ut (subdiaconi) crucem respiciat ad pedem tumuli positam. Si vero absolutio fit ad pannum nigrum, celebrans, assumpto pluviali, e latere epistolae suppedaneum descendit et sistit ubi legitur introitus, ad altare conversus, ibique stans praecinit: «Pater noster» post cantum consuetum responsorii, dein cum diacono et subdiacono ad medium altaris accedit, ad pannum (cum ipsis) se convertit, et illud ter aspergit et thuridicat, quin e loco se moveat. Post haec ad cornu epistolae redit ubi consuetas preces complet. — Collaria practica haec spectare velis: a) in absolutione ad pannum non adhibetur Crux hastilis; — b) pannus niger sternitur (aut lectica paratur) ante altaris gradus sine candelis dum celebrans planetam deponit post Missam; — c) tumulus vero erigitur in ecclesia inde ab initio Missae cum candelis circum accensis; — d) si pluviale desit, in utroque modo, celebrans absolutionem perficere potest cum alba tantum et stola, deposita planeta; — e) vetitum est exequias vel absolutionem peragere sine retro aut tumulo aut panno, adeo ut aeriae aspersiones, quae alicubi spectantur, omnino improbatae sint (decr. 3535 ad 5). — Quinque absolutiones (cfr. Pont. Rom., De officio quod post Missam solemnem pro Defunctis agitur; Caerem. Ep., II, c. 11) peragendae sunt tantum post Missam pontificalem de requie in primis exequiis, quae fieri solent post obitum, R. Pontificis, Metropolitan, Episcopi dioecesani, Imperatoris, Regis, Ducis magni; Domini loci; et — ut videtur — Reginae vel magnae Principissae. Si quattuor Episcopi pro absolutionibus non adsint, tunc loco deficentium parantur dignitates et canonici defientibus, parantur sacerdotes in aliqua dignitate ecclesiastica constituti. Episcopus celebrans alterum locum occupat pro diversa qualitate defuncti, corpore praesente vel absente, prout in ceteris absolutionibus.

In exequiis et absolutione perigendis praescribuntur aspersio aquae benedictae et thurificatio circa feretrum vel tumulum aut super pannum nigrum; aspersio numquam omitti potest; thurificatio vero super cadaver omitti potest in exequiis (non item in absolutione) quae peraguntur sine Missa et sine pluviali.

V.

Si totam liturgiam illud comprehendit Coelestini Pp.: «Legem credendi lex statuat supplicandi», hoc idem eminet in ritibus funebris. Plura enim dogmata in christiana cura pro mortuis revocantur: a) vita futura, qua huius tem-

poralis vitae opera rependuntur; — *b*) existentia Purgatorii seu status, in quo animae iustorum a corporibus separatae perfectam purificationem ab humana contagione consequuntur antequam in Dei consortium aeternaliter adnumerentur; — *c*) Communio Sanctorum, qua earundem animarum poenae suffragis militantis adhuc Ecclesiae et miserentissimi Redemptoris meritis aut contrahuntur aut minuuntur; — *d*) postrema corporum vigilatio. — Ad historiam quod spectat, haec cursim animadvertis: Primi christiani, ea freti observantia, qua civiles leges mortuos prosequabantur, propria coemeteria (dormitionis loca) possidebant et honesto funere martyrio coronatos vel morte praecorruptos conservos suos efferebant. Antiquis hisce temporibus euchologia funebris hilari quadam laetitia movebatur, spes enim christianorum iucunda immortalitate plena erat (cfr. orat. Subvenite, In paradisum). Rituum funebrium notitiam accepimus in ecclesia africana a Tertulliano, qui prae ceteris suffragiis Eucharistiam meminit; itemque S. Cyprianus « sacrificium pro dormitione » rem usu firmatam habet. Frequentiora tamen documentorum testimonia inde a saec. IV hausimus, v. g. Serapionem Thumitanum: « sanctifica omnes in Domino defunctas - animas - et... da eis locum et mansionem in regno tuo » (Euchologium, XIII, 5); S. Cyrillum Hierosol.: « Deinde et pro defunctis sanctis patribus et episcopis et pro omnibus generatim... - oramus, - maximum hoc credentes, adiumentum illis animabus fore, pro quibus oratio defertur » (Cathech. myst., V, 9); Testamentum D.N.I.C.: « Memento eorum, qui in fide obdormierunt » (I, 23); cfr. adhuc Const. Apost., L.VIII, passim; S. Iohannes Chrysost., Homil. in I Cor., XL, 5 et alibi; S. Ambrosium, Ep. I, 59, 4; S. Augustinum, qui piissimus suffragiorum pro defunctis aemulator perhibetur et exemplo (v. g. assidua memoria Moniae matris suae) et doctrina (v. g. in op. De cura pro mortuis gerenda). Coronidis instar pro aevo antiquo recoli possunt Canonis romani, ubi defunctorum post Consecrationem recensetur, vetustiorem dypticorum usum connotando. — Medio aevo liturgia funebris externam formam caeremoniarum et orationum maiore ex parte perfecit atque firmavit. Sacramentaria tum Gelasianum (Orationes post obitum hominis) tum Gregorianum (Orationes in agenda mortuorum) sobrias adhuc preces exhibent. Euchologia et ritus dein gradatim augentur. At mentione notandum est quod festivus ille spiritus antiquae liturgiae funebris extenuatur et sub influxu tenebricosi ac quasi pavidi ingenii huius aetatis magis extolluntur quae lugubrem mortem, districtum iudicium tum individuale tum generale, acerbitatem poenarum, vividius inducunt et quasi scaenice subiciunt. Non modo proin Veteris Testamenti pericopae, quae « Sheol » enarrant et silentium mortis, sed etiam fabulae profanae quandoque usurpantur. Nihil igitur mirandum si monumenta medii aevi non eandem prorsus interpretationem admittunt ac monumenta antiquioris aetatis. Inter cetera denique haec supersunt consideranda: *a*) fundationes pro anima seu etiam « cappellaniae » in dies augescunt; — *b*) coemeteria contigua ecclesiae eriguntur. Quo fit ut ritus funebres frequentatores immo cotidiani poene usus irrepant: v. g. post Missam de requie omnino consentaneum visum est procedere ad locum sepulturae defuncti, pro cuius anima litatum fuerat, ibique absolutionem compleere. — Quidam peculiares dies suffragii operibus designatur: dies tertia, septima (vel nona), trigesima (vel quadragesima), anniversaria et, ab exeunte saec. X, auctore sancto Odilone abbatte Cluniacensi, dies, quae sollemnitatem Omnium Sanctorum subsequitur, assignata est Commemoratio Omnium Fidelium Defunctorum. Benedictus XV f. r. omnibus sacerdotibus facultatem fecit ter litandi in ista Commemoratione et peculiarem praefationem Missae Defunctorum constituit.

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

Domenica 16 Aprile. — Compie la Visita Pastorale alle Parrocchie di Sommariva del Bosco al mattino e nel pomeriggio al Pilonetto in Città.

Lunedì 17. — Dopo di aver amministrato le Cresime al Collegio S. Giuseppe in Città si reca a Pinerolo per i funerali dell'Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Perrachon, Vescovo tit. di Centuria. Assiste dal Trono in cappamagna alla Messa praesente cadavere pontificata dall'Ecc. Rev.ma Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo del luogo, mentre le EE. RR. Mons. Giovanni Battista Pinardi, Vescovo tit. di Eudossiade, e Mons. Luigi Egidio Lanzo O. M. C., Vescovo di Saluzzo, assistono in appositi inginocchiatoi insieme col Rev.mo P. Barlassina, Superiore Generale dei Missionari della Consolata. Terminata la Messa imparte l'Assoluzione alla Salma, quindi fa ritorno a Torino.

Nel pomeriggio riceve l'Ecc. Rev.ma Mons. Leoné Ossola, Vescovo tit. di Salona e Amministratore Apostolico di Novara.

Martedì 18. — Alle 7,30 celebra Messa nella Chiesa della Visitazione in Via XX Settembre per la Pasqua delle Sarte.

Mercoledì 19. — Celebra Messa alle ore 9 negli Stabilimenti della Snia Mecanica di Via Frejus per la Pasquà degli Operai.

Giovedì 20. — Alle 9 celebra Messa alla « Venchi Unica » per la Pasqua di quel Personale.

Nel pomeriggio amministra le Cresime alla Parrocchia di Maria Ausiliatrice ed a quella di S. Anna in Città.

Venerdì 21. — Alle ore 9 celebra Messa nello Stabilimento « Pons e Canta-messa » in Corso Racconigi, dove pure benedice un Crocifisso da collocarsi nel camerone centrale. Fa una breve apparizione alla fabbrica « Giletta » che sta di fronte per dare un saluto ed una Benedizione a quegli Operai, quindi si reca alla « Simbi » in Via Foligno per benedire un quadro della Madonna e rivolgere la sua parola agli Operai che hanno adempiuto al precezzo pasquale.

Sabato 22. — Nella chiesa parrocchiale del SS. Nome di Gesù celebra Messa per Impiegati ed Operai della Società per il Gas.

Riceve la visita di omaggio del Colonn. Vincenzo Ossoli, nuovo Comandante Militare Provinciale.

Alle ore 16 amministra le Cresime nella Parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù in Città.

Domenica 23. — Alle 7 apre la Visita Pastorale alla Parrocchia di Vallongo; alle 10 amministra le Cresime alla Parrocchia di Carignano. Nel pomeriggio si reca a Virle per amministrare le Cresime ad alcune alunne dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli, quindi va a La Loggia pure per le Cresime.

Alle 17,45 nella chiesa parrocchiale degli Angeli Custodi in Città imparte la pontificale Benediz. Eucaristica in occasione della festa della Madonna d'Oròpa.

Lunedì 24. — Celebra Messa allo Scatolificio Scarrone di Via G. Verdi per la Pasqua del Personale.

Martedì 25. — Alle 8,15 celebra Messa per la Pasqua del Personale addetto alla Tramvia Torino-Rivoli. La funzione ha luogo in frazione Regina Margherita sopra di una Littorina.

Mercoledì 26. — Messa con Comunione Pasquale agli Stabilimenti « Chiumino e Siccaldi » di Via Caprera.

Nel pomeriggio si reca a visitare alcune località colpite nell'incursione aerea di ieri dalle 12,45 alle 13,30. Fra esse anche l'Istituto delle Cieche di C.so Napoli.

Giovedì 27. — Alle 9 celebra Messa con Comunione pasquale alle Fabbriche Riunite Industria Gomma Torino, in Via Lanzo. Dopo la funzione benedice una icona alla Madonna Ausiliatrice ed inaugura l'altarino preparato dalle Operai in un reparto dello Stabilimento.

Venerdì 28. — Celebra Messa con Comunione pasquale alla « Snia Viscosa » dell'Autostrada.

Sabato 29. — Alle ore 8 celebra Messa nella chiesa parrocchiale della Madonna del Pilone in Città per il III Centenario del Miracolo. Tiene fervorino e distribuisce la Comunione ad un gruppo di bambini che vi si accostano per la prima volta; ad essi dopo la Messa amministra il Sacramento della Cresima. Terminata la funzione esce di Chiesa per distribuire i pacchi ai poveri e benedirne la mensa preparata per la circostanza.

Domenica 30. — In occasione della festa di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo celebra Messa alla Piccola Casa della Divina Provvidenza e rivolge parole d'occasione ai Ricoverati ed alle Suore.

Alle 10,30 amministra le Cresime nella Parrocchia di Gesù Adolescente.

Alle 16,30 ritorna alla Piccola Casa per impartirvi la pontificale Benedizione col Santissimo.

Alle 17 amministra le Cresime al Regio Parco.

Lunedì 1 Maggio. — Alle 8,30 celebra la Messa con Prime Comunioni ad Avigliana, nella Vilia S. Tomaso, dalle Suore del S. Cuore, quindi amministra la Cresima ad un gruppo di bambini.

Si reca poi in due reparti del Dinamitificio Nobel per benedire alcune icone di S. Barbara e rivolgere la sua paterna parola a quegli Operai.

Martedì 2. — Celebra Messa negli Stabilimenti « Fratelli Morando » al Lingotto per quegli Operai, a cui si sono uniti anche gli Operai dell'Officina Bazzone. A questi fa poi una breve visita sul luogo del loro lavoro.

Nel pomeriggio presiede la seduta mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano.

Mercoledì 3. — Alle 7,30 celebra Messa a Gassino nello Stabilimento « Est Sobrero » per la Pasqua degli Operai, quindi fa visita all'Ospedaletto « Maria Adelaide » per Rachitici, sfollato nella sede estiva di Gassino.

Giovedì 4. — Alle 7 celebra Messa sotto la grande tettoia delle Acciaierie Cravetto di Settimo Torinese per la Pasqua degli Operai. Terminata la funzione si reca alla « Montecatini » pure in Settimo per assistere alla Messa, distribuire la Comunione e rivolgere la sua parola agli Impiegati ed Operai dello Stabilimento, quindi passa da « Paramatti », per brevi parole e Comunione.

Venerdì 5. — Alle 8,30 celebra Messa a Cafasse nello Stabilimento « Magnoni e Tedeschi » ed amministra la Cresima ad un adulto subito dopo la Messa, quindi fa ritorno a Torino.

Riceve la visita di omaggio dell'Illi.mo Sig. Generale Montagna, Comandante Regionale dell'Esercito Repubblicano.

Sabato 6. — Celebra Messa alle 8,30 negli Stabilimenti « Viset » di Borgaro Torinese, poi fa visita alle Suore della Carità.

Nel pomeriggio si reca alle Parrocchie di Faule e Madonna degli Orti per le Cresime, quindi prosegue per S. Stefano di Villafranca Piemonte, dove rivolge brevi parole sulla Madonna alla funzione mariana dei bambini. Alla sera tiene poi ancora discorso nella funzione mariana per gli adulti. Pernotta a Villafranca.

Domenica 7. — Alle 7 celebra Messa con spiegazione di Vangelo e Comunione Generale nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano in Villafranca, quindi si reca per le ore 9 a Cavour per le Cresime. Alle ore 10 in Cavour tiene spiegazione di Vangelo agli Sfollati, ed alle 11 si reca all'Ospizio Cottolengo per rivolgere la sua paterna parola a quelle Ricoverate ed impartirvi la solenne Benedizione Eucaristica.

Nel pomeriggio amministra le Cresime alle ore 15 a Garzigliana, poi si reca a Piscina per la chiusura del Mese Mariano. Tiene discorso di circostanza ed imparte la solenne Benedizione col SS. Fa poi una breve visita al Rev.mo Mons. Alberto Bartolomasi, che trovasi infermo presso la casa del Cottolengo in frazione Crotti sempre a Piscina.

Lunedì 8. — Celebra Messa negli Stabilimenti « Bona » di Via Bologna.

Alle 11,30 amministra le Cresime nella Parrocchia degli Angeli Custodi fermandosi per la Supplica di mezzogiorno alla Madonna di Pompei, seguita dalla solenne Benedizione col Santissimo.

Alle ore 16 amministra le Cresime nella Chiesa di S. Zita ed imparte la solenne Benedizione Eucaristica.

Martedì 9. — Si reca a Vercelli per i funerali di quel compianto Arcivescovo Mons. Giacomo Montanelli con intervento delle E.E. RR. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Ivrea; Mons. Bernardo Bertoglio, Vescovo di Bobbio; Mons. Giovanni Bargiggia, Vescovo di Vigevano; Mons. Leone Ossola, Vescovo tit. di Salona e Amm. Ap. di Novara; Mons. Carlo Rossi, Vescovo d' Biella; Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato e Mons. Carlo Allorio, Vescovo di Pavia. Assiste dalla Cattedra alla Messa pontificata da Mons. Bargiggia ed imparte poi l'ultima delle cinque Assoluzioni.

Mercoledì 10. — Nella Chiesa di S. Giuseppe in Via S. Teresa celebra Messa per la Pasqua degli Impiegati ed Operai della « Stipel ».

Giovedì 11. — Nella chiesa parrocchiale di S. Carlo celebra Messa per la Pasqua dei Bancari della Città.

Venerdì 12. — Alle ore 9 celebra Messa nel salone centrale dell'Azienda Elettrica Municipale di Via Bertola. Giunto all'Offertorio suona l'allarme, ma per desiderio dei cinquecento Impiegati ed Operai la funzione continua sino alla fine senza incidenti con Comunione generale e discorso alla fine della Messa.

Nel pomeriggio si reca all'Ospedale delle Molinette per far visita al Teologo Bruno Garavini, Parroco di S. Teresina del Bambino Gesù e Fondatore della Chiesa, vittima di un investimento automobilistico. Le sue condizioni sono disperate per gravissima commozione cerebrale.

Alle 17,30 parte per Bra per la consacrazione della Chiesa di S. Chiara dei Frati Minori Cappuccini: e giuntovi va al Convento dei Cappuccini per l'Esposizione delle Reliquie dei Martiri.

Sabato 13. — Alle 7 inizia la funzione della Consacrazione della Chiesa di S. Chiara in Bra e dell'Altare Maggiore, celebrandovi subito dopo la S. Messa. Fa quindi una visita alle Suore Clarisse sinistrate dall'ultima incursione: e poi rivolge la sua parola ai Rev. Convittori della Consolata, ospiti nel Convitto Arcivescovile, a chiusura della settimana di Esercizi.

A mezzogiorno si ferma in Convitto a Bra per celebrare coi Convittori le Nozze d'oro sacerdotali del Rev.mo Vicario Generale Mons. Luigi Coccoolo, che vi si era recato per gli Esercizi Spirituali, quindi fa ritorno a Torino.

Alle 17,30 riceve la visita di congedo dell'Ill.mo Dott. Paolo Zerbino, Capo della Provincia, promosso Sottosegretario di Stato e nominato Alto Commissario per Roma.

Domenica 14. — Alle 7 celebra Messa nella sua Cappella privata per conferire gli Ordini Sacri del Diaconato e Suddiaconato a due Alunni del Seminario, quindi si reca a Settimo Torinese ed a Leini per amministrarvi le Cresime.

• Nel pomeriggio amministra le Cresime a Grugliasco ed a Borgo San Pietro in Moncalieri.

Lunedì 15. — Si reca a Chieri nel Seminario per ammettere alla Prima Tonsura tre Chierici diocesani. Celebra la Messa e tiene la meditazione ai Chierici.

AGENDA ECCLESIASTICA 1944

Ordo Div. Officii (Eccles. univ.) cum Rituale Parvum

Legata in tela L. 15.

D. G. LEFEBVRE, O. S. B.

MESSALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO E VESPERALE

*Testo completo latino-italiano con ampi commenti
dogmatici - storici - liturgici.*

Per l'ampiezza dei commenti, la bellezza impareggiabile delle sue 172 illustrazioni, la perfezione della esecuzione tipografica, è stato definito il «Principe dei Messali Quotidiani» per fedeli, Clero, Missionari e Congregazioni Religiose. Riproducendo completo il testo del Messale Romano, permette di seguire il rito del giorno e quindi quella partecipazione attiva dei fedeli che è negli scopi dell'Apostolato liturgico.

In rapporto al contenuto delle sue 2112 pagine, esso è anche il più economico.

Chiedere il listino delle legature.

In vendita presso la LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE - Corso Oporto, 11 bis - Torino

Con approvazione Ecclesiastica — Prof. Renolfo ARATA Direttore responsabile

*Autorizzazione del Ministero Cultura Popolare N. 3817 del 1 marzo 1944-XXII
Tipogr. Editr. Piemontese - Via Malone, 19 - Torino*

ISTITUTO FISICO-TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche, del ricambio e dell'apparato circolatorio
(SCIATICA - GOTTA - REUMI - ARTRITE - SINOVITE - LOMBAGGINE
NEVRITE - OBESITA' - DIABETE, ecc.)

Dott. TRINCHIERI Cav. CARLO - Medico Chirurgo

Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telefono 41-581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche - Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi
Raggi ultravioletti - Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

RAGGI X

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 17

CLINICA PRIVATA

Autorizz. R. Prefettura di Torino 0080 - 6-4-28-VI

RAGGI X

ANTICA

Cereria a Vapore

DONETTI & BIANCO

(Già G. De-Gaudenzi)

Via della Brusà, 18, - TORINO (130)
Telefono 52-897

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15R
Provveditore Case Salesiane
e Santuario della Consolata
CANDELE: per Altare, per Funerali
per uso Votivo
Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Occhiali per tutte le viste



Lenti delle migliori marche
Armature di tutti i tipi moderni
Riparazioni - Prescrizioni oculistiche
Pronta consegna
Completo assortimento articoli ottografia

Comm. A. ACCOMASSO

OTTICO SPECIALISTA

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Telefono 47-218

Felice Scaravelli fu Vincenzo

SARTORIA ECCLESIASTICA

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472

SPAZIO DISPONIBILE



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu PASQUALE
in VALDUGGIA Vercelli

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in
perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

47° ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 100.000.000

Riserva L. 21.700.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LECCO - LUINO
MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa 41.973 - 45.695

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzia di città in Torino:

CORSO ITALIA, 120 - Telefono 70-656

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

DITTA

CLEMENTE TAPPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti

Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali

Immagini, Ricordo Prima Comunione, Cresima,
Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1942 oltre L. 162 milioni

Premi dell'esercizio 1942 oltre L. 67 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione oltre L. 461 milioni

Rischi assunti circa L. 18 miliardi

Reggente l'Agenzia Generale di Torino:

Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330